

CartoGuida

Le porte del Parco

Parco Minerale dei Lagorai

Il Parco Minerale dei Lagorai si sviluppa nell'Alta Vallegana su un'ampia valle dedicata alle miniere. Le principali opere sono situate nel complesso montano Lagorai-Cima d'Alta.

Un'area, quella del Parco, dove numerosi giacimenti offrono otto anni di lavoro dai fenomeni geologici che sono impressi nelle rocce e nelle forme del territorio.

Un territorio nel quale gli uomini hanno beneficiato di un substrato particolarmente generoso di risorse minerarie, che hanno fatto crescere ricchezza e prosperità dalla preistoria fino a tempi recenti.

Ricca è il patrimonio geominerario del Parco e ancora viva è la memoria delle antiche vicende minerarie le cui testimonianze sono ora anteatizzate in otto siti museali a cui possiamo far idealmente corrispondere le **Porte d'accesso al Parco Minerale dei Lagorai**.

Apri una porta ed inizia l'emozionante viaggio alla scoperta del tempo, che fu delle antiche miniere e che tuttora continua con il collezionismo mineralogico e con la coltivazione delle cave di pietra ornamentale di Porfido Trentino e Rosso Trentino.

Scogli uno degli itinerari di **Viella** che partendo dai musei, lungo panoramiche passeggiate, ti condurranno in un territorio ricco di bellezze naturali e di storia mineraria.

Informazioni presso gli **Info point** che ti guideranno alla scoperta di ampie aree del territorio del Parco.

Il territorio dell'Ecomuseo Argentario dove l'estrazione dell'argento in tempi medievali ha prodotto una delle aree minerarie più estese dell'Alta.

Il Distretto minerario di Pergine per scoprire le vestigia minerarie negli antichi palazzi del centro storico.

Gli stabilimenti termali di Leivico Terme e Veticchio che utilizzano le acque mineralizzate delle antiche miniere.

Sai in quale per godere di questo viaggio, dedicato alla visita delle principali attrazioni del Parco, con la e-bike percorrendo, interamente o a tratti, l'E-bike tour per un approccio "slow" alla bellezza del nostro territorio, lungo strade a basso traffico e in auto vale la pena passeggiare.

Un'ebike come mezzo di mobilità, usato per esplorare il nostro territorio senza troppo fatica sulle spalle e con poco divertimento, lungo le discese.

Per questo abbiamo predisposto le tracce GPS dell'E-bike tour suddividendo in singole tratte che collegano i diversi siti del Parco.

Puoi scaricare il tracciato gps della tratta utilizzando il tuo smartphone per la lettura del QR code abbinato.

Non solo miniere!

Continua il tuo viaggio con i **Geotrekking**, itinerari pensati per farti apprezzare i paesaggi geologici che il territorio del Parco offre: dalle antiche cave di Rosso Trentino sulla collina di Trento alle grotte di S. Maria e di Carissime in Valgröden, dal paesaggio scavato dalle cave di porfido di Albano di Tiro alle miniere ricche nati dall'Alta Val di Porfido. In tema di paesaggi geologici non puoi mancare un'escursione nel parco fluviale della valle di Cembra per godere di un panorama di isozoa bellezza e scoprire la piccola gemma delle cascate di Valfronchi.

Geositi

Un geosito può essere definito come località, area o territorio in cui è possibile individuare un interesse geologico o geomorfologico per la conservazione. (W.A.P. Winkler, 1986)

Antiche miniere e cave, torri, cascate e geomorfismi sono i piccoli tesori in cerca, qui indicati per la pratica del geosito, per scoprire e capire come è fatto il nostro territorio in nei suoi più recenti aspetti.

Oltre a tutto questo il Parco Minerale dei Lagorai ti offre, attraverso la sua **Rede di Imprese del territorio**, un'occasione speciale e qualificata per accompagnarti nel tuo viaggio geo-minerario.

Modalità di utilizzo e avvertenze:

Per tutti gli itinerari è possibile scaricare il tracciato GPX da utilizzare con i dispositivi GPS accendendo, attraverso il QR code stampato a fianco dell'itinerario o digitando l'indirizzo del sito web della CartoGuida.

Sul sito per ogni itinerario è disponibile la Traccia GPX nel sistema di coordinate geografiche WGS84 (EPSG:4326), da importare nei navigatori GPS. Alcune tracce contengono avvertimenti con informazioni aggiuntive sui punti di ristoro. I dati sono messi a disposizione gratuitamente. Chiunque può farne buon uso sempre nel pieno rispetto della licenza riportata nel retro di copertina. I dati, benché liberi, non possono essere utilizzati per scopi commerciali. Sono possibili alcuni problemi di natura tecnica, in particolare con i telefoni intelligenti e altri problemi nei dati e gentilmente invitato a comunicarli al Parco Minerale, che provvederà alla verifica della segnalazione. La presente cartoguida è da considerarsi indicativa e non deve essere usata al fine della pianificazione degli itinerari, con una cartografia più dettagliata ed a scala adeguata (1:25.000).

Per quanto riguarda i geotrekking **Cascate del Valfronchi e Bivacco alla Madonnina** trattandosi di itinerari per Escursionisti Esperti (EE) il primo è per Escursionisti Esperti (EE) il secondo ti richiama per la corretta comprensione del livello di difficoltà quanto espresso nelle specifiche CAI-SAT.

Bivacco alla Madonnina EE- Escursionisti Esperti.

Caratterizzato dagli itinerari generalmente segnalati che implicano una capacità di muoversi agevolmente su terreni aridi, impervi e/o insidiosi, percorsi brevi, nevai non ripidi, pendii aperti e privi di punti di riferimento, tratti ricoperti con levi difficoltà tecniche, esperienza di montagna in generale e conoscenza dell'ambiente sono, passo sicuro, assenza di vento nei punti di passaggio, attrezzatura e preparazione fisica adeguata.

Cascate del Valfronchi EEA PD - Escursionisti Esperti con attrezzatura Pico Difficile.

Si tratta di difficoltà riscontrabili su un percorso con caratteristiche alpine e comporta oltre a quanto previsto per gli itinerari EE anche l'uso di attrezzature per l'ascensione e autoassicurazione come ad esempio le "vie ferrate" che ti chiedono specifica attrezzatura: casco, imbrago, moschettoni e dissipatore.

Tracciato articolato con canali e canali, con passaggi verticali e a tratti esposti, normalmente attrezzato con cavo o catene, con picchi e scie metalliche fesse.



1



2



3



4



5



6



7



8

Perkmandhaus Museo Minerario di Palù

Dove abita lo gnomo delle Miniere? Entrate nella sua casa! Il museo di Perkmandhaus, per conoscere la storia dei minerali provenienti dal Tirolo, che per secoli hanno ricavato rame da queste montagne, è il loro rapporto con la popolazione locale. I segni dell'attività mineraria, presente fin dal 1500 e conclusasi nel corso del 1920, sono scelti in modo indicativo nel paesaggio e nell'ambiente: il paesaggio stesso, la ricchezza e nell'impiego collettivo della Valle dei Mocheni o Baranzoli (Valle del Fersina), fazzoletto di terra selvaggia e incantato, abitato da una popolazione di origine tedesca, che ancora conserva, studia e protegge lingua, cultura e tradizioni proprie.

Grub va Hardimbi Miniera museo

Nella Valle dei Mocheni o Baranzoli (Valle del Fersina) i segni dell'attività mineraria dal Cinquecento sono scelti in modo indicativo nel paesaggio e nell'ambiente: il paesaggio stesso, la ricchezza e nell'impiego collettivo della Valle dei Mocheni o Baranzoli (Valle del Fersina), fazzoletto di terra selvaggia e incantato, abitato da una popolazione di origine tedesca, che ancora conserva, studia e protegge lingua, cultura e tradizioni proprie.

Area archeologia Monteseel di Serso

Il Trentino è da sempre terra di confine e di avvicendamento di popoli. La antichissima tribù dei Pelli hanno lasciato tracce di presenza: presenza umana al territorio trentino probabilmente già a partire dalla fine del II millennio a.C. Su Monteseel di Serso, due dossi che di poco superano i 600 metri di altitudine posti allo sbocco della Valle dei Mocheni, nel 1956, grazie soprattutto alle fatiche del ricercatore Renzo Perin, cominciano gli scavi che riportano alla luce reperti preistorici e protostorici, molti dei quali sono oggi esposti al Museo di Trento. Nell' sito sono ancora visibili le fondazioni di quattro case disposte a semicerchio, databili tra il 4500 e il 3000 a.C. Tra i resti delle case sono stati rinvenuti suppellettili di ferro, ornamenti in bronzo, frammenti di vasellame e ossa di cervo con iscrizioni alfabetiformi. Trovi carbonizzati e oggetti in stato avanzato di fusione raccontano di furaci incendi dai quali gli abitanti del Monteseel dovettero fuggire.

Area Archeologia Acqua Fredda

Questa Porta del Parco è sempre aperta qui a 1440 m s.l.m. tra l'altipiano di Pinè e la Valle dei Mocheni, dove nel 1979 in modo casuale è emersa una delle aree archeologiche più estese d'Europa e una delle più importanti fondazioni preistoriche di tutta l'arco alpino. I lavori iniziarono in uso tra il X e il IX secolo a.C. e gli edifici, costruiti di rame, molto laboriosa perché il minerale non era presente allo stato puro. I metallurgici, forse più dei minatori, profanavano la montagna perenni i loro focolari necessitavano del legname di impaventi per raggiungere i 1200°C di cui avevano bisogno per estrarre i minerali. In questo museo allestito durante i laboratori didattici vengono riproposte le fasi di fusione e metallurgici moderni creano strumenti di metallo. La realizzazione originale di ogni utensile permette di riproporre tutta la fatica che furono da dovuto compiere per tracciare la propria storia evolutiva.

Parco minerario di Calceranica

Questo Parco si apre direttamente all'ingresso della monumentale miniera di porta attiva fino al 1934. La principale galleria, dal sudente nome Lago, era un tempo adibita alla trasporto in superficie del materiale estratto. A due passi dal centro abitato di Calceranica di Lago è visitabile con guide esperte, acquisite in testa e impermeabile di ric. Con l'ausilio delle ricostruzioni ed esposizioni del Museo di Calceranica per ripercorrere la storia della miniera e dei suoi uomini e per assaggiare una porzione di vite. Esternamente alla miniera l'antico sentiero percorso dai minatori dagli abbiti di Valtaro e Bosonino si snoda attraversando la valle selvaggia del torrente Mandolà e si può invece seguire in totale autonomia.

Museo delle Miniere di Vignola

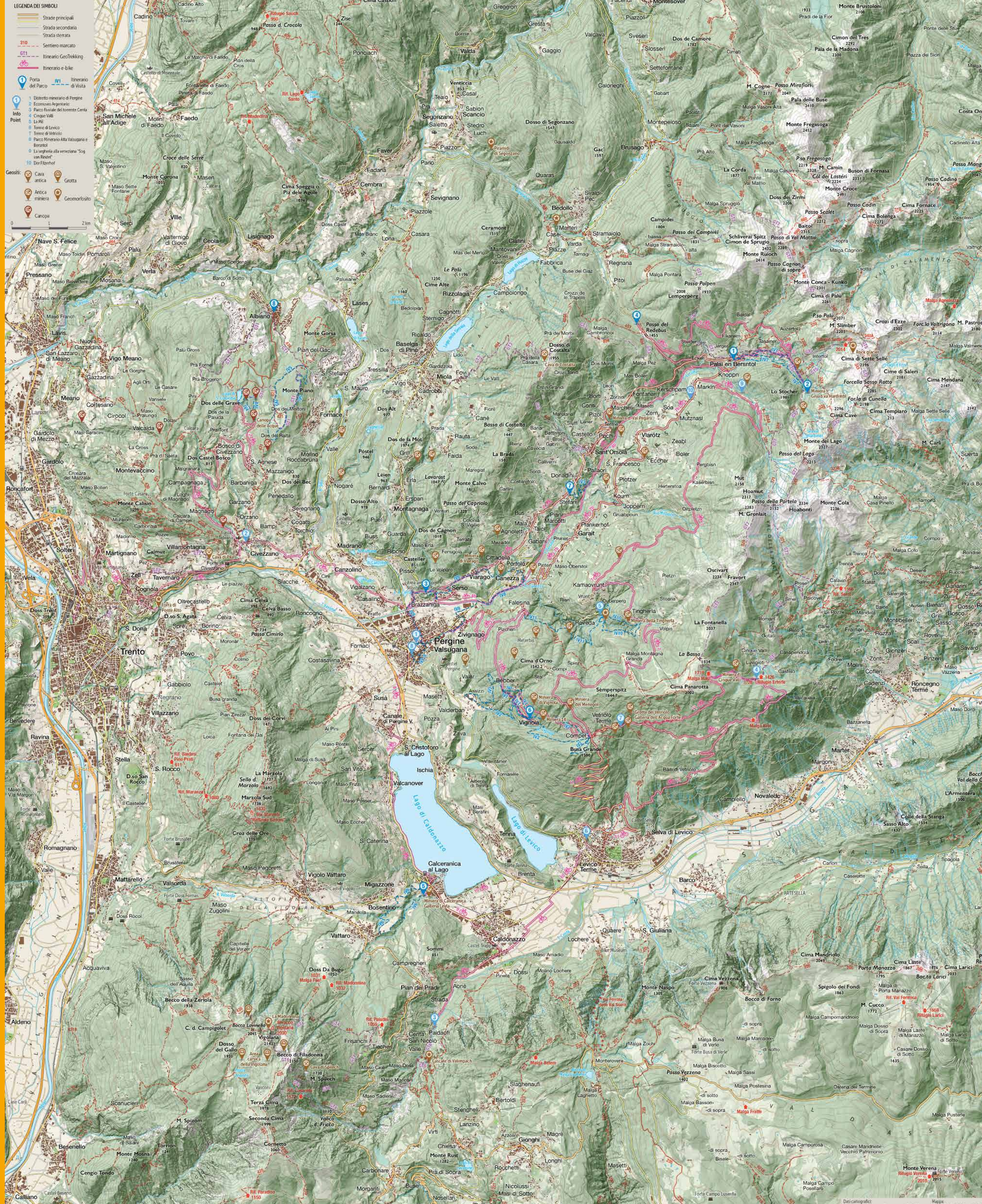
Per immergerti in ciò che avrebbe solo potuto immaginare, abbiamo ricostruito una miniera esattamente così come l'ha non vista i nostri minatori fino agli anni '60, quando l'estrazione si è conclusa. Quando cioè le miniere, abbandonate, hanno cominciato a richiudersi su se stesse per elaborare ricordi e riproporre. Attraverso i tre fotografie, attrezzature e cristalli verdi, cavi e bianchi di fusione, quarzo e borace, attraversare le vicende minerarie di una piccola comunità montana. Qui i collezionisti della zona espongono a tutto le loro migliori collezioni, che spesso si tramandano di generazione in generazione. Adiacente al Museo, il ricercatore Silvio Vestura propone un laboratorio per i più piccoli che, trasformando in piccoli minatori, andranno alla ricerca di pietre preziose.

Museo Pietra Viva

La passione e la dedizione dei gemelli, Lino e Mario Palazzo, cercatori, collezionisti, esploratori, esperti di minerali famosi on che, insieme, hanno alimentato con vivacità questo museo, particolarmente adatto alle famiglie con bambini, che permette di vivere esperienze emozionanti, cariche del loro impressionabile entusiasmo. Accendere il fuoco, selezionare ghiaia alla ricerca di pietre, ammirare con meraviglia una grotta luminosa di cristalli, ascoltare i suoni il racconto del piccolo Franco che si perde tra la Vallegana e la Valle incantata e che per sopravvivere impara a sfruttare le risorse della montagna. Queste sono alcune delle esperienze che al possono vivere questo in museo sorprendente per la varietà e la particolarità delle collezioni di minerali, fossili e conchiglie.

Museo Casa Porfido

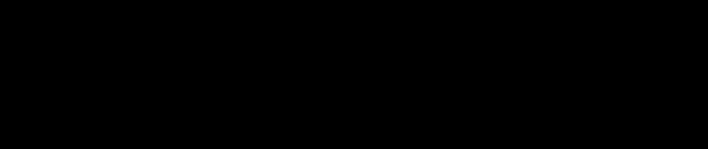
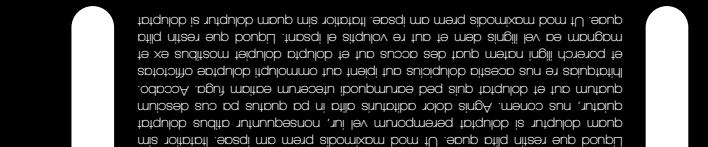
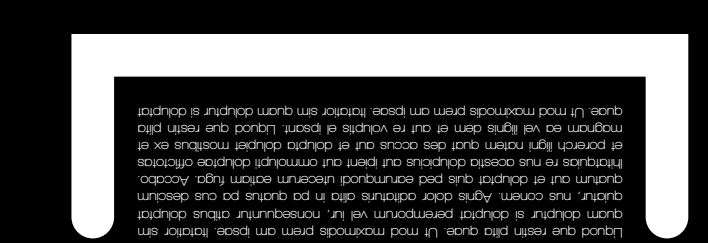
Visitare Casa Porfido significa immergersi in una dimensione fuori di storia e tradizione. È l'universo del Porfido Trentino, una pietra per l'architettura, che decora case, riveste strade e piazze di tutto il mondo, dai Balzani a Palermo, da New York a Sydney, da Tunisi a Francoforte, dagli Emirati Arabi al Giappone. Il porfido ha impresso un'impronta trentina in ogni angolo di questi continenti. Casa Porfido racconta la storia del tempo, portando i suoi visitatori a conoscere le origini del porfido e del popolo che con sudore e passione lo hanno trasformato in una tradizione centenaria di estrazione, lavorazione ed utilizzo, tramandata di padre in figlio. Non solo storia e tradizione, ma anche tecnologia e innovazione: infatti grazie alla presenza di pannelli interattivi e supporti multimediali, il visitatore può interagire con i contenuti del museo, dalla storia geologica della Terra e della Valle di Cembra alle modalità di estrazione e lavorazione del porfido, dalla poce del materiale di ripristino delle aree dismesse.



Gli itinerari E-bike

- 1 Da Trento città all'Ecomuseo Argentario a Civezzano
--- 10 km | 380 m | 135 m | al | casato
- 2 Dall'Ecomuseo Argentario al lago di S. Colomba
--- 10 km | 150 m | 150 m | al | casato
- 3 Dall'Ecomuseo Argentario al Distretto minerario di Pergine
--- 8 km | 192 m | 1118 m | al | misto
- 4 Dal Distretto minerario di Pergine a Monteseel di Serso
--- 17 km | 594 m | 113 m | al | misto
- 4b Dal Distretto minerario di Pergine a Palù
--- 15 km | 284 m | 14 m | al | misto
- 5 Dal Distretto minerario di Pergine al Museo delle Miniere di Vignola
--- 10 km | 187 m | 128 m | al | misto
- 6 Dalla S. Perkmandhaus al Redebus
--- 15 km | 501 m | 501 m | al | misto
- 7 Dalla S. Perkmandhaus al Museo delle miniere di Vignola
--- 30 km | 198 m | 1235 m | al | misto
- 7b Dalla S. Perkmandhaus al Distretto minerario di Pergine
--- 16 km | 190 m | 1293 m | al | misto
- 8 Da Trento città all'Ecomuseo Argentario a Civezzano
--- 8 km | 79 m | 182 m | al | casato
- 9 Dal Parco minerario di Calceranica al Parco fluviale del Centa
--- 6 km | 115 m | 31 m | al | casato
- 10 Dal Parco minerario di Calceranica a Leivico
--- 7 km | 181 m | 88 m | al | casato
- 11 Da Leivico a Civezzano e rientro a Leivico
--- 31 km | 1385 m | 1385 m | al | misto

www.parcomineralelagorai.it



Scala 1:50.000



